

Per uso esclusivo d'ufficio



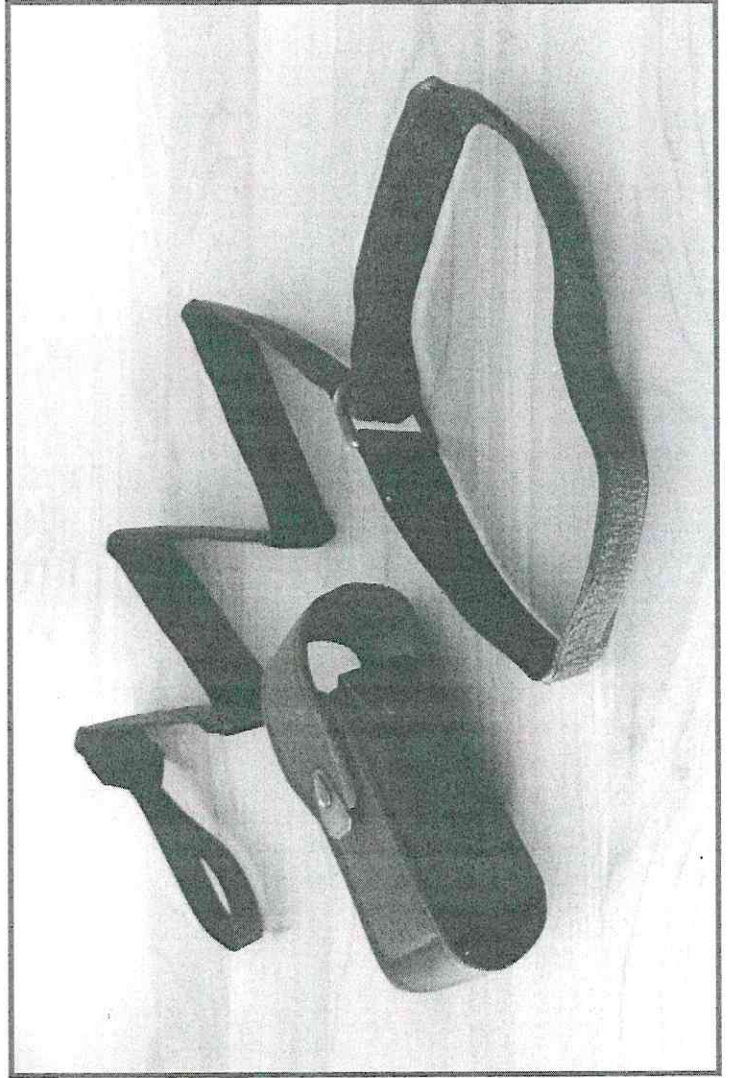
*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

---

LINEE GUIDA PER IL PORTO ED IMPIEGO  
DELLE FASCE IN VELCRO MULTIUOSO

---



HLL. 1

INDICE

PRINCIPI GENERALI .....pag. 3

SITUAZIONI DI UTILIZZO .....pag. 4

DISPOSIZIONI OPERATIVE.....pag. 9

**PRINCIPI GENERALI**

Nello svolgimento dei compiti istituzionali previsti dall'art. 24 della legge n. 121/1981, il personale della Polizia di Stato è tenuto ad adempiere ai doveri d'ufficio previsti dalle norme (art. 51 c.p.). L'adempimento di un dovere può anche richiedere l'uso della forza o l'impiego di mezzi di coazione fisica.

La fascia in velcro viene quindi acquisita tra i materiali in dotazione, al momento in via sperimentale, per assolvere a funzioni di contenimento oppure per esigenze di soccorso pubblico.

Con riferimento a tale funzione di contenimento, la fascia in velcro, analogamente alle manette, è un mezzo di coazione fisica che può essere utilizzato, ai sensi dell'art. 53 c.p., con il limite implicito del rispetto dei presupposti della necessità di adempiere ai doveri funzionali e della proporzionalità dell'intervento coattivo.

- Si può procedere all'ammanettamento, nel rispetto della dignità e della riservatezza della persona, in caso di:
1. esecuzione di misure privative della libertà personale, quando lo richiedono la pericolosità del soggetto od il pericolo di fuga o circostanze ambientali che ne rendono difficile l'esecuzione;
  2. stretta necessità di respingere una violenza o di vincere una resistenza o di impedire la consumazione dei reati indicati dall'art. 53 c.p.;
  3. esecuzione con vettore aereo dei rimpatri forzati di cittadini di Paesi terzi, nei confronti di coloro che si rifiutano o si oppongono all'allontanamento (Decisione del Consiglio 2004/573/CE del 29/04/2004, relativa all'organizzazione dei voli congiunti per l'allontanamento dei cittadini di Paesi terzi illegalmente presenti nel territorio di due o più Stati membri, richiamata dall'art. 8, comma 5, della Direttiva 2008/115/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18/12/2008 (c.d. "Direttiva rimpatri"), recante norme e procedure comuni applicabili negli Stati membri al rimpatrio di cittadini di pesi terzi in cui soggiorno è irregolare.

La fascia in velcro è uno strumento di contenimento utilizzata per limitare alcuni movimenti.  
Consiste in strisce di nylon con profilo ricoperto da velcro di chiusura che consentono di bloccare polsi, braccia o gambe di una persona, anche al fine di impedirne la deambulazione.

La fascia in velcro multiuso, nell'ambito dei servizi connessi all'attività di controllo del territorio, può trovare un effettivo utilizzo in diversi contesti operativi e, più precisamente, laddove si rende necessario e non diversamente attuabile, immobilizzare un soggetto già sottoposto o da sottoporre ad ammanettamento.

Valutando quindi la possibilità d'impiego della fascia in velcro, si possono riscontrare alcune situazioni di utilizzo a seguire indicate.

## SITUAZIONI DI UTILIZZO

Unità Operativa composta da due operatori che deve, nell'immediatezza, immobilizzare tre individui.



Individuo da sottoporre ad ammanettamento avente una particolare conformazione fisica.



Immobilizzazione degli arti inferiori di un soggetto non collaborativo e particolarmente agitato.

La posizione prona della persona così come rappresentata nella fotografia deve essere mantenuta per il tempo strettamente necessario, nel rispetto delle Norme di sicurezza di cui al punto 4 del successivo paragrafo Disposizioni Operative.



Immobilizzazione di due soggetti già ammanettati tra di loro.





Utilizzo per la rimozione sicura delle manette di sicurezza.



Esecuzione di rimpatri forzati di cittadini di Paesi terzi con vettore aereo.

Utilizzo nei confronti di soggetti che pongono in essere azioni di autolesionismo.



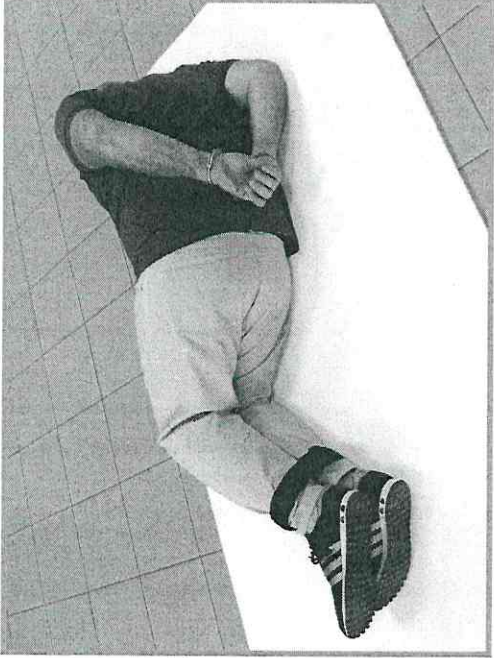
Uso come strumento di soccorso pubblico.



**DISPOSIZIONI OPERATIVE**

<p><b>1</b></p>	<p><b>MODALITA' D'IMPIEGO</b></p>	<p>Nel momento in cui si verificasse la necessità di utilizzare la fascia in velcro, gli operatori dovranno intervenire rispettando i sottoelencati principi delle tecniche operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• posizione di sicurezza: posizione dell'operatore all'interno dello scenario operativo anche in relazione agli altri operatori e posizione individuale dello stesso;</li> <li>• principio di "triangolazione": posizione distanziata tra gli operatori e tra gli stessi e la fonte di pericolo;</li> <li>• concetto di squadra: suddivisione dei compiti (zone d'intervento) e assoluto rispetto degli stessi;</li> <li>• assoluto rispetto delle linee di tiro.</li> </ul>
<p><b>2</b></p>	<p><b>PORTO DELLA FASCE IN VELCRO</b></p>	<p>La fascia in velcro è custodita all'interno di un apposito fodero munito di bottone di sgancio.</p> <p>Come già detto, la fascia in velcro si pone come strumento di coercizione alternativo o ausiliario alle manette di sicurezza. Può essere conservato con gli altri equipaggiamenti di bordo delle pattuglie.</p> <p>Nel caso in cui l'operatore ritiene di effettuare un intervento portando con se la fascia, la stessa dovrà essere agganciata dopo il contenitore porta-manette.</p> <p>Per garantire un'efficace estrazione dell'arma individuale, il porto della fascia in velcro dovrà avvenire posizionando il fodero sul lato opposto a quello in cui è posizionata la fondina.</p>
<p><b>3</b></p>	<p><b>CUSTODIA E CONSERVAZIONE</b></p>	<p>La fascia in velcro è dotazione di reparto ad uso individuale. Una volta presa in carico deve essere custodita con la massima diligenza e cura da parte dell'operatore.</p>



<p><b>4</b></p>	<p><b>NORME DI SICUREZZA</b></p>	<p>Al fine di garantire un immediato ed efficace utilizzo dello strumento l'operatore, nell'intraprendere il servizio, verificherà che la fascia in velcro sia ripiegata in modo idoneo ed inserita all'interno del fodero di contenimento con l'asola di estrazione posta superiormente e al di fuori del fodero stesso. Una volta applicata al soggetto fermato, l'operatore avrà cura di non stringere eccessivamente la stessa per non pregiudicare la circolazione sanguigna del soggetto e qualora comunque notasse segnali di malessere avrà cura di allentare immediatamente la fascia.</p> <p>Se nonostante l'attuazione delle manovre descritte permanessero segni di malore, l'operatore richiederà l'intervento di personale medico, ponendo il soggetto immobilizzato su di un fianco facendogli assumere una posizione laterale di sicurezza.</p>	
<p><b>5</b></p>	<p><b>ABILITAZIONE ALL'USO</b></p>	<p>Per un corretto utilizzo della fascia in velcro l'operatore dovrà essere abilitato all'uso da personale qualificato.</p>	

SCHEDE DEI DATI DI SICUREZZA ( NORME (CE) n° 1907/2006 – REACH ) Data 29/4/13 ( Pag. 12/9 )

Versione : N° 1 ( 29/04/2013 )

Revisione: N°9 ( 29/4/13 )

**ALCOL ISOPROPILICO AL 70% - 24055 / 24056 / 24057 / 24059**

Società RONT PRODUCTION

## **SCHEDE DATI DI SICUREZZA**

( NORME REACH (ce) n° 1907 / 2006 – n° 453 / 2010

### **SEZIONE 1 : IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA / MISCELA - E DELLA SOCIETA / AZIENDA**

#### **1.1 Identificazione del prodotto**

Nome del prodotto: Alcol isopropilico al 70%

Codice del Prodotto: 24055 / 24056 / 24057 / 24059

#### **1.2 Utilizzazione identificata pertinente della sostanza o della miscela ed utilizzo con consigliata**

BIOCIDE

#### **1.3 Informazioni concernente il fornitore della scheda dei dati di sicurezza**

Ragione Sociale : RONT PRODUCTION

Indirizzo: ZI du Val d'Argent – 24 rue de Salonique - 95100 Argenteuil.

Telefono : 01 39 80 12 12 Fax : 01 39 80 99 33

#### **1.4 Numero telefonico per le URGENZE: +33 1 45 42 59 59**

Società / organizzazione : INRS / ORFILA <http://www.centres-antipoison.net>

### **SEZIONE 2 : IDENTIFICAZIONI DEI PERICOLI**

#### **2.1 CLASSIFICAZIONE DEL PRODOTTO O DELLA MESCOLO**

**In conformità alle norme ( CE ) n° 1272 / 2008 e le modifiche**

Liquido infiammabile, categoria 2      H225 : liquido e vapori molto infiammabili

Irritazione oculare, Categoria 2, Occhi      H319: provoca una grave irritazione agli occhi

Tossicità specifica per alcuni organi      H336 .: può provocare vertigini o sonnolenza

Bersaglio – esposizione unica, Categoria 3

Sistema nervoso centrale

**Come alle direttive 67/548/CEE, 1999/45/CE e le seguenti modifiche**

Facilmente infiammabile R11: facilmente infiammabile

Irritante R36 : Irritante per gli Occhi

R67 : inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

2.2 Elementi di etichettatura

**Come alle direttive 67/548/CEE, 1999/45/CE e le seguenti modifiche**

Pittogrammi

GHS02

GHS07

Cenno di avvertimento Pericolo

Cenno di avvertimento

H225 . liquido e vapore molto infiammabile

H319 . Provoca una grave irritazione agli occhi

H336 : Può provocare sonnolenza e vertigini

**Consigli di prudenza – Generali**

P102 Tenere fuori della portata dei Bambini

**Consigli di prudenza –Prevenzione**

P210 tenere lontano dal calore, delle fiamme, delle superfici calde e di qualsiasi altra sorgente di calore.  
Non fumare

P261 Non respirare i vapori

P271 Utilizzare all'esterno o in un ambiente ben ventilato

SCHEDE DEI DATI DI SICUREZZA ( NORME (ce) n° 1907/2006 – REACH ) Data 29/4/13

Versione : N°1 ( 29/4/2013)

### **ALCOL ISOPROPILICO AL 70% - 24055 / 24056 / 24057 / 24059**

Consiglio di prudenza – Intervento

P305 + P351 – P338 : IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare gli occhi con precauzione per molti minuti. Togliere le lenti a contatto se sono facile a togliere. Continuare a sciacquare

Consiglio di prudenza – Eliminazione

P501 Eliminare il contenuto / recipiente come da norme in vigore nella Vostra Città.

### **2.3 Altri pericoli**

I Vapori a contatto con l'aria possono formare una miscela esplosiva

### **SEZIONE 3 : COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUI COMPONENTI**

#### **3.2 Miscele**

Composizione

IDENTIFICAZIONE	((CE) 1272 / 2008	67 / 548 / CEE	NOTA	%
Indice : 200 - 661 - 7	GHS02 GHS07	F R11		50 <=x%<75
CASO: 67 - 30 - 0	Liquido infiammabile 2 H225	Xi R36		
Propano 2 - OL	Irritazione Occhi 2 H319	R67		
	STOT SE 3 H336			

### **SEZIONE 4 : PRIMI SOCCORSO**

#### **4.1 Descrizione del primi soccorso**

In caso di inalazione

Portare la vittima all'aria aperta

In caso di contatto con gli occhi

Sciacquare bene per 15 minuti e vedere un Medico

In caso di contattato con la pelle

Lavare abbondantemente con l'acqua

In caso di ingerimento

Fare bere molta acqua. Non fare vomitare. Chiamare un Medico.

#### **4.2 Principali sintomi e ed effetti acuti**

Nessun dato disponibile.

#### **4.3 Indicazione delle eventuali cure mediche immediate e cure particolari necessarie**

Per i consigli d'un Specialista, contattare il centro ANTI VELENO.

## **SEZIONE 5 : MISURE DI LOTTA CONTRO GLI INCENDI**

### **5.1 Sistemi per lo spegnimento                      Sistemi appropriati per lo spegnimento**

Acqua polverizzata            Schiuma resistente al alcol

Polvere secca                      Diossido di carbone (CO<sub>2</sub>) negli ambienti chiusi.

### **METODI DI SPEGNIMENTO NON ADEGUATI**

Getto forte d'acqua continuo

### **5.2 Pericoli particolari che risultano della sostanza e della miscela**

In caso di lotta contro il fuoco in un ambiente chiuso : attenzione alla asfissia. I vapori a contatto con l'aria possono formare una miscela esplosiva

SCHEDA DEI DATI DI SICUREZZA ( NORME (ce) n° 1907/2006 – REACH ) Data 29/4/13

Versione : N°1 ( 29/4/2013)

**ALCOL ISOPROPILICO AL 70% - 24055 / 24056 / 24057 / 24059**

### **5.3 Consiglio ai Pompieri**

Portare un apparecchio di protezione respiratoria autonomo e dei indumenti adeguati.

I recipienti chiusi, possono essere raffreddati con acqua polverizzata

## **SEZIONE 6 : MISURE DA PRENDERE IN CASO DI DISPERSIONE NELL' AMBIENTE**

### **6.1 Precauzioni individuali, indumenti di protezione e procedure d'urgenza**

Assicurarsi di una ventilazione adeguata

Conservare lontano delle fiamme o d scintille – Non fumare

### **6.2 Precauzioni per la protezione dell' ambiente**

Non gettare nelle acque di superficie e nei tombini. Il prodotto non deve contaminare le acque del sottosuolo.

### **6.3 Metodi e materiale di contenimento e di pulizia**

Togliere con un materiale assorbente inerte ( sabbia, gel di silicio, agglomerato per acidi, agglomerato universale, segatura )

### **6.4 Riferimento ad altre sezioni**

Materiale di protezione individuale, vedere sezione 8

## **SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO**

Le prescrizioni relative ai locali di stoccaggio sono quelle applicabile ai laboratori dove si manipola la miscela.

### **7.1 Precauzioni da prendere per una manipolazione senza pericolo**

Consigli a prendere per la manipolazione senza pericoli :

Assicurarsi che ci sia una aerazione adeguata . I vapori sono più pesanti del aria e possono spandersi a terra.

Indicazioni contro l'incendio e l'esplosione: Conservare lontano d fiamme o da scintille-Non fumare. I vapori possono formare una mescola esplosiva con l aria. Non gettare nei tombini, rischi di esplosione. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

Categoria della temperatura: T2

Categoria del fuoco: Fuoco che coinvolge dei liquidi e delle sostanze che possono diventare liquide. Comprende anche le sostanze che possono diventare liquide ad alta temperatura.

### **7.2 Condizioni necessarie per assicurare la sicurezza dello stoccaggio, tenendo conto di eventuali incompatibilità.**

Esigenze necessarie per le zone del stoccaggio

Conservare il recipiente ben chiuso . Conservare a delle temperature tra 5°C d 25°C in un luogo ben secco e ventilato. Lontano da sorgenti di calore, di combustione e dei raggi del sole.

Precauzione per lo stoccaggio in comune:

Tenere lontano dai agenti ossidanti, acidi forti o dagli alcali anche ai ammine.

Categoria dello stoccaggio (Germania): 3 sostanze liquide infiammabile

Temperatura di stoccaggio: 5°C - 25°C

### **7.3 Utilizzazioni finali particolari : Consultare le direttive tecniche per l'utilizzo di queste sostanze / miscela**

## **SEZIONE 8: CONTROLLO DEL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE**

### **8.1 Parametri di controllo**

SCHEDE DEI DTI DI SICUREZZA ( NORME (ce) n° 1907/2006 – REACH ) Data 29/4/13

Versione : N°1 ( 29/4/2013)

**ALCOL ISOPROPILICO AL 70% - 24055 / 24056 / 24057 / 24059**

**Valori limite d'esposizione professionale**

Unione Europea ( 2009/161/UE, 2006/15/CE, 2000/39/CE, 98/24/CE )

CAS	VME-mg/m3	VME-ppm	VLE-mg/m3	VLE-ppm
67-63-0			980	400

Non contiene delle sostanze con dei valori al limite per le esposizioni professionali

DNEL – Propano 2 – ol

Utilizzo finale: Lavoratori  
Vie di esposizioni : Contatto con la pelle  
Effetti potenziali per la salute : Lungo termine – effetti sistematici  
Valore : 888 mg/kg

Utilizzo finale: Lavoratori  
Vie di esposizioni : Inalazione  
Effetti potenziali per la salute : Lungo termine – effetti sistematici  
Valore : 500 mg/m3

Utilizzo finale: Consumatori  
Vie di esposizioni : Contatto con la pelle  
Effetti potenziali per la salute : Lungo termine – effetti sistematici  
Valore : 319 mg/kg

Utilizzo finale: Consumatori  
Vie di esposizioni : inalazione  
Effetti potenziali per la salute : Lungo termine – effetti sistematici  
Valore : 89 mg/kg

Utilizzo finale: Consumatori  
Vie di esposizioni : Ingerimento  
Effetti potenziali per la salute : Lungo termine – effetti sistematici



Valore : 26 mg/kg

PNEC – Propano 2-ol

Acqua dolce valore = 140,9 mg/l

Acqua di mare valore = 140,9 mg/l

Sedimento di acqua dolce valore= 552 mg/kg

Sedimento di mare valore= 552 mg/kg

Terra valore= 28 mg/kg

## 8.2 Controllo del esposizione

### Misure di protezione individuali, equipaggiamento individuale

- **Protezione degli occhi/ viso**  
Occhiali di sicurezza a protezione integrale

### Protezione delle mani

La scelta dei guanti non è solamente il materiale con il quale sono prodotti. Importante controllare le schede tecniche dove è indicato il tempo di assorbimento o la permeabilità. Prendere anche in considerazione le condizioni locali specifici nel quale il prodotto viene utilizzato, come ad esempio il rischio di tagli, d'abrasione e il tempo del contatto. E importante sapere che con un l'utilizzo giornaliero dei guanti, la durezza d'un guanto resistente ai prodotti chimici può essere molto meno che il tempo di penetrazione misurato seguente EN 374, in ragione di molti effetti esterni ( come esempio, la temperatura )  
Guanti adatti ad un uso prolungato:

Materiale : gomma nitrile/latex nitrile-Tempo di penetrazione: >=480 minuti Spessore materiale: 0,35 mm

SCHEDA DEI DTI DI SICUREZZA ( NORME (ce) n° 1907/2006 – REACH ) Data 29/4/13

Versione : N°1 ( 29/4/2013)

### ALCOL ISOPROPILICO AL 70% - 24055 / 24056 / 24057 / 24059

Materiale : Gomma butile - Tempo di penetrazione : >=480 minuti – Spessore materiale : 0,5 mm

Guanti appropriati alla protezione contro le proiezioni

Materiale – policloroprene

Tempo di penetrazione 240 minuti

Spessore materiale 0,5mm

Guanti inadatti : Gomma naturale/latex naturale, Cloruro di polivinile

### **Protezione del corpo**

Togliere subito qualsiasi indumento contaminato

### **Protezione respiratorie**

Nessun apparecchio respiratoria individuale è necessaria. In caso che non ci sia aerazione sufficiente, con un valore superiore che va oltre a quello limite del lavoro, di un odore forte non sostenibile o apparizione di fumi o nebbia, utilizzare un apparecchio autonomo di respirazione con un filtro tipo A o un filtro adeguato conforme alle norme EN 141.

## **SEZIONE 9: PROPRIETA FISICHE E CHIMICHE**

### **9.1 Informazioni sulle proprietà essenziali fisiche e chimiche**

#### **Informazione generale**

Stato fisico:	Liquido
Colore :	Incolore
Odore:	Alcol
Soglio di odore:	Dati non disponibili

#### **Informazioni importanti relativa alla salute , alla sicurezza e all'ambiente.**

pH :	Non applicabile
Punto/ Intervallo di fusione	-89°C
Punto/Intervallo di ebollizione	82°C, 1013hPa
Punto d'infiammabilità:	13°C
Tasso di evaporazione :	Dati non disponibili
Limite di esplosione inferiore:	2% (v)
Limite di esplosione superiore:	12% (v)
Pressione dei vapori:	42 hPa, 20°C 60 hPa, 25°C
Densità del vapore relativo:	1,05
Densità:	0,7855 g/cm <sup>3</sup> , 20°C
Idrosolubilità	Completamente mescolabile
Coefficiente di condivisione n-otono/acqua: LOG Pow 0,05 25°c (valore nella letteratura)	

Decomposizione termica

Nessuna decomposizione con un uso conforme

Temperatura di auto infiammabilità 425°C

Viscosità, dinamicità 2,5 mPa.s, 220°C 2,1 mPa.s. 25°C

Proprietà esplosiva Non esplosivo

Proprietà ossidante Nessuna proprietà ossidante

## 9.2 Altre informazioni

Potere ossidante La sostanza o miscela non è classificata come ossidante

Indice di rifrazione 1.376 – 1.378 , 20°C

## SEZIONE 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

**10.1 REATTIVITÀ** Reagisce con i forti acidi e gli agenti ossidanti.

**10.2 Stabilità chimica** Stabile nelle condizioni normali

**10.3 Possibilità di reazione pericolosa** Dei vapori con l'aria possono formare una miscela esplosiva .

**10.4 Condizioni a evitare** Calore fiamme scintille. Evitare le temperature oltre i 35°C, raggi del sole diretti e contatto con sorgenti di calore.

**10.5 Materiali incompatibili** Acidi e ossidanti forti, metalli alcalini, alluminio, ferro, ammina.

**10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi** Nessuna a nostra conoscenza

## SEZIONE 11 : INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

### 11.1 Informazioni sui effetti tossicologici

Propano 2-OL ( CAS: 67-63-0 )

Tossicità acuta per via orale: DL50 - >2.000 mg/kg - topo ( dati della letteratura )

Tossicità acuta per inalazione : CL50 - >20mg/l ,8h - topo ( dati della letteratura )

Tossicità acuta per via cutanea: DL50 > - 2.000 mg/kg - coniglio ( dati della letteratura )

Corrosione cutanea/irritazione cutanea : Coniglio - risultato non irritante ( dati della letteratura )

Lesione oculare grave / irritazione oculare: Coniglio - risultato irritante ( dati della letteratura )

Sensibilizzazione respiratorie o cutanee: Prova di BUEHLER – Cavia – risultato non sensibile ( dati della letteratura )

Mutagenicità sulle cellule germinali Prova di Ames

Genotossicità in vitro Salmonella typhimurium con e senza

Risultato non mutagene ( dati della letteratura )

## **SEZIONE 12: INFORMAZIONE ECOLOGICHE**

### **12.1 tossicità**

#### **12.1.1 Componenti**

Propano 2-OL ( CAS : 67-63-0 )

Tossicità per i pesci: CL50 > 100 mg/l - Durata di esposizione 48 h -

Specie : *Leuciscus idus melanotus* - Prove statiche : ( dati della letteratura )

Tossicità per le dafnie e altri invertebrati : CE50 > 100 mg /l - Durata di esposizione 48 h -

Specie dafnia

Prove statiche ( dati della letteratura )

Tossicità per le alghe : CE50 > 100 mg /l - Specie : *Scenedesmus subspicatus*

Durata a l'esposizione : 72 h prove statiche( dati della letteratura )

### **12.2 Persistenza e degradabilità**

#### **12.2.1 Sostanze**

Propano 2-OL ( CAS : 67-63-0 )

Bio degradabilità : Aerobie, 53% - Facilmente bio degradabile – Durata di esposizione 5 giorni

Fango attivo, Massaia, Non adattata, ( dati della letteratura )

**12.3 Potenziale di bioaccumulazione :** Non ci si aspetti ad un bioaccumulo (  $\log Pow \leq 4$  )

**12.4 Mobilità nel suolo :** nessun dato é disponibile

#### **12.5 Risultato delle valutazioni PTB e vPvB**

Questa sostanza non è considerata come persistente, ne bioaccumulabile ,ne tossica PBT )

Questa sostanza non è considerata come persistente, ne bioaccumulabile ( vPvB )

**12.6 Altri effetti nefasti** nessun dato è disponibile

## **SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI RELATIVE AL ELIMINAZIONE**

Una gestione appropriata dei rifiuti della miscela e/o del suo recipiente deve essere come richiesto delle direttive 2008/98/CE. Restituire ad una discarica certificata. Seguire le normative della Città.

### 13.1 Metodi del trattamento dei rifiuti

#### Prodotto:

Deve essere portato dopo trattamento adeguato ad una discarica o un incineratore abilitato per il trattamento dei rifiuti speciali, in conformità alle norme per i rifiuti speciali

**Imballi contaminati:** può essere riutilizzato dopo ricondizionamento

### SEZIONE 14 : INFORMAZIONE PER IL TRASPORTO

Trasportare il prodotto conformemente alle norme ADR per le strade, RID per le ferrovie, IMDG per trasporto marittimo, OACI/AITA per l'aereo (ADR – IMDG 2012 – OACI/IATA 2014 )

14.1 NUMERO ONU 1219

14.2 Nome dei trasporti per le Nazioni Unite UN1219 = ALCOL ISOPROPILICO – ISOPROpanolo

14.3 Classe e pericolo nel trasporto Classificazione 3

14.4 Gruppi d'imballaggio

14.5 Pericolo per l'ambiente

14.6 Precauzioni particolari che l'utilizzatore deve prendere

ADR/RID	Classe	Codice	Gruppo	Etichetta	Ident.	QL.	Dispo.	Eq.	Cat	Tunnel
	3	F1	II	3	33	/	/	/	/	D/E

IMDG	Classe	2° Etich.	Gruppo	QL.	FS	Dispos.	Eq.
	3	3	II	/	F-E, S-D	/	/

IATA	CLASSE	2° Etich.	Gruppo	Passageri	Passageri	Cargo	Cargo	Note	Et
	3	3	II	/	/	364	/	/	
	3	3	II	/	/	364	/	/	

Per le quantità limitate delle merci pericolose, vedere ADR e IMDG capitolo 3.4 e IATA parte 2.7.

Per i quantitativi eccetto le merci pericolose, vedere ADR e IMDG capitolo 3.5 e IATA parte 2.6.

14.7 Trasporto alla rinfusa adeguarsi al allegato II della convenzione di MARPOL 73/78 e alla raccolta IBC

Categoria di inquinamento : Z

### SEZIONE 15 : INFORMAZIONI NORMATIVE

15.1 Normative / legislazione particolari alla sostanza e la miscela per quanto riguarda la salute, sicurezza e l'ambiente.

## **Informazioni relative alla classificazione e alla etichettatura, vedi sezione 2**

Le normative seguenti sono state prese in conto.

Direttive 67/548/CEE e le seguenti modifiche

Direttive 1999/45/CE e le seguenti modifiche

Normativa (CE) n° 1272/2008 modificata DALLA NORMATIVA (UE) N°487/2013

Normativa (CE) n° 1272/2008 modificata DALLA NORMATIVA (UE) N°758/2013

Normativa (CE) n° 1272/2008 modificata DALLA NORMATIVA (UE) N°944/2013

Normativa (CE) n° 1272/2008 modificata DALLA NORMATIVA (UE) N°605/2014

**Informazioni relative all'imballo**            nessun dato disponibile

**Disposizioni particolari**                nessun dato disponibile

### **15.2 Valutazione per la sicurezza chimica**

Una valutazione per la sicurezza chimica è stata eseguita per questa sostanza.

## **SEZIONE 16    ALTRE INFORMAZIONI**

Le condizioni di lavoro dell'utilizzatore non sono conosciute da noi, quindi le informazioni date in questa scheda di sicurezza sono basate sulle nostre conoscenze nazionali e comunitarie.

La miscela non deve essere utilizzata per altro uso che quelli specificati nella sezione 1, senza avere ricevuto prima il permesso scritto

E' responsabilità è sempre dell' utilizzatore prendere tutte le misure necessarie per seguire le normative delle leggi e normative locali.

Le informazioni date nella presente scheda dei dati di sicurezza, deve essere considerata come una descrizione delle esigenze di sicurezza relative alla miscela e non come un garanzia delle proprietà di quest'ultimo.

SCHEDE DEI DTI DI SICUREZZA ( NORME (CE) n° 1907/2006 – REACH ) Data 29/4/13

Versione : N°1 ( 29/4/2013)

**ALCOL ISOPROPILICO AL 70% - 24055 / 24056 / 24057 / 24059**

**Conformemente alle normative 67/548/CEE, 1999/45/CE e le loro modifiche**

Espressioni di rischio

R11 Facilmente infiammabile

R36 Irritante per gli occhi

R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenze e vertigini

**Formulazione delle espressioni H menzionata nella sezione 3 :**

H225 Liquido e vapori molto infiammabili

H319 Provoca una grave irritazione agli occhi

H336 Può provocare sonnolenza e vertigini